

FABIO FROSINI

***INTRODUZIONE: IL QUADERNO 8***  
[versione provvisoria]

Mi spetta oggi il compito di introdurre il seminario sul Quaderno 8, vale a dire sulle differenti *sezioni* nelle quali questo quaderno si articola. Le riassumo per comodità, dando anche gli estremi temporali di ciascuna:

- A) ottobre-novembre 1930: *Note sparse e appunti per una storia degli intellettuali italiani*, a c. 1r-v;
- B) novembre 1931-maggio 1932: *Appunti di filosofia. Materialismo e idealismo. Terza serie*, alle cc. 51r-79v (Quaderno 8, §§ 166-240);
- C) gennaio-aprile 1932: *Miscellanea*, alle cc. 3r-50v, con una piccola sequenza di 5 testi aggiunta sul *recto* della carta di guardia posteriore (Quaderno 8, §§ 1-165 e 241-245);
- D) marzo-aprile 1932: *Raggruppamenti di materia* alla c. 2r.

Come si vede, la successione temporale non riflette quella della distribuzione delle pagine nel quaderno. Gramsci prende in mano il Quaderno 8 nell'autunno 1930, con l'intenzione di farne il raccoglitore degli appunti sugli intellettuali. Scrive Gramsci a Tatiana il 17 novembre:

Mi sono fissato su tre o quattro argomenti principali, uno dei quali è quello della funzione cosmopolita che hanno avuto gli intellettuali italiani fino al Settecento, che poi si scinde in tante sezioni: il Rinascimento e Machiavelli, ecc. Se avessi la possibilità di consultare il materiale necessario, credo che ci sarebbe da fare un libro veramente interessante e che ancora non esiste; dico libro, per dire solo l'introduzione a un certo numero di lavori monografici, perché la questione si presenta diversamente nelle diverse epoche e secondo me bisognerebbe risalire ai tempi dell'Impero Romano. Intanto scrivo delle note, anche perché la lettura del relativamente poco che ho mi fa ricordare le vecchie letture del passato<sup>1</sup>.

A c. 1r-v del Quaderno 8 Gramsci stende, probabilmente proprio in questi giorni, un elenco di *Saggi principali* preceduto da un'avvertenza al lettore e da un titolo generale, *Note sparse e appunti per una storia degli intellettuali italiani*. Si tratta evidentemente di quello che ancora l'anno dopo, il 7 settembre 1931, in una lettera a Tatiana definirà «prospetto [...] di non meno di 50 pagine»:

Del resto, se avrò voglia e me lo permetteranno le superiori autorità, farò un prospetto della materia che dovrà essere di non meno di 50 pagine e te lo invierò; perché, naturalmente, sarei lieto di avere dei libri che mi aiutassero nel lavoro e mi eccitassero a pensare<sup>2</sup>.

---

<sup>1</sup> A. Gramsci, *Lettere dal carcere*, a cura di A. A. Santucci, Palermo, Sellerio, 1996, p. 364.

<sup>2</sup> Ivi, p. 459.

E si noti che questa lettera contiene anche l'affermazione di un nesso organico tra estensione della nozione di intellettuale ed estensione del concetto di Stato, tra teoria degli intellettuali e teoria dello Stato. Gramsci scrive: «D'altronde io estendo molto la nozione di intellettuale e non mi limito alla nozione corrente che si riferisce ai grandi intellettuali. Questo studio porta anche a certe determinazioni del concetto di Stato [...]»<sup>3</sup>. Questo fa capire cosa Gramsci avesse in mente, quando si riferiva a un lavoro organico su questa materia: da una parte, un'indagine storica sugli intellettuali, con tutta la serie di argomenti elencati nei *Saggi principali*, dall'altra la teoria degli intellettuali, che doveva essere al contempo anche la teoria dello Stato.

La lettera del 7 settembre 1931 ci dice che a quella altezza il Quaderno 8 è ancora disponibile, avviato ma non utilizzato. Gramsci lo tiene a disposizione, vuoto, per il «prospetto» sulla storia degli intellettuali, come è riassunta all'inizio, e lavora nel Quaderno 7 alla *Seconda serie* degli *Appunti di filosofia*, alla parte miscellanea, e – punto di fondamentale importanza, lavora al Quaderno 6, di cui Gramsci scrive, fino all'ottobre-novembre 1931, i primi 163 testi, cioè la grande parte.

Giungiamo così alla conclusione che il Quaderno 8 è, alla fine del 1930, il primo quaderno “speciale” avviato da Gramsci.

Di fatto, però, esso si trasforma gradualmente in un miscellaneo. Quando, nel novembre 1931, Gramsci termina la *Seconda serie* di *Appunti di filosofia*, nel Quaderno 7, immediatamente, lo stesso mese avvia a c. 51r (non è la metà del quaderno, che è composto di 79 carte) la *Terza serie*. A questo punto rimangono bianche le cc. 2r-50v. Quando, nel gennaio 1932, il Quaderno 6 è completo, lo stesso mese Gramsci decide definitivamente di rinunciare a considerare il Quaderno 8 uno “speciale” e, *lasciando una carta* (c. 2r-v) *in bianco*, avvia il successore del Quaderno 6, che è la parte miscellanea del Quaderno 8, a cc. 3r-50v; e infine, nell'aprile 1932, riempie anche il *recto* della carta di guardia posteriore con ulteriori 5 testi miscellanei (§§ 241-245).

Infine, nel marzo-aprile 1932, riempie anche la c. 2r con l'elenco di *Raggruppamenti di materia*.

Ora, perché Gramsci lascia ancora una carta in bianco (la 2r-v), quando avvia il blocco miscellaneo del Quaderno 8 come successore del Quaderno 6? Quel blocco è avviato nel gennaio 1932. Il primo argomento elencato tra i *Raggruppamenti di materia* è *Intellettuali. Quistioni scolastiche*, che riprende un'espressione, *Quistioni scolastiche*, utilizzato per la prima volta in Quaderno 6, § 206, del gennaio 1932, scritto dunque immediatamente prima che fosse avviato il blocco miscellaneo (che parte, come detto, come successore del Quaderno 6).

Una possibilità da tenere presente è pertanto che quando, nel gennaio 1932, Gramsci decide di avviare la sezione miscellanea del Quaderno 8, ha già in mente di rinnovare l'indice della fine del 1930, e lascia per questa ragione due pagine in bianco. Se la serie di 10 *Raggruppamenti di materia* non può essere stata scritta prima di marzo-aprile (trovandosi in essa titoli assenti nel concreto lavoro prima di quella data), è possibile però che Gramsci avesse poco prima già deciso di riscrivere l'indice del proprio lavoro.

Dunque, in linea generale, ed escludendo l'elenco di *Saggi principali* all'inizio del Quaderno 8, che risale a epoca anteriore, l'arco di tempo complessivo occupato dal

---

<sup>3</sup> Ivi, p. 458.

lavoro al Quaderno 8 va *dal novembre 1931 all'aprile 1932*, copre cioè circa un semestre che, come è noto, è decisivo per la dinamica dei *Quaderni del carcere*.

Infatti proprio nell'aprile 1932 è inaugurato il Quaderno 10, probabilmente in maggio il Quaderno 13, tra maggio e giugno il Quaderno 12, tra giugno e luglio forse il Quaderno 16 (se non si tratta, invece, di un quaderno interamente scritto a Formia) e il Quaderno 11. Come si vede, il primo blocco di quaderni speciali, quello decisivo (Croce, la filosofia della praxis, Machiavelli) è ideato e in parte scritto nei mesi immediatamente seguenti il semestre del Quaderno 8. Forse è da collegare al carattere di svolta del Quaderno 8 il tentativo di numerazione da Gramsci intrapreso sui Quaderni 8 (I), 9 (II), 10 (III), 11 (1<sup>o bis</sup>) e 16 (2<sup>bis</sup>, ma la sigla viene poi cancellata).

L'interazione tra prime e seconde stesure è talvolta strettissima, come accade al gruppo di note di AF III su Benedetto Croce (Quaderno 8, §§ 225, 227, 233, 236), che, passando la serie di lettere a Tatiana del 18 e 25 aprile, 2 e 9 maggio, 6 giugno 1932, vengono subito dopo trasposti nella lunga nota che occupa le ultime dieci carte del Quaderno 10<sup>4</sup>. Ma in generale molte delle note dei Quaderni 8 e 9 vengono riprese, non solamente nel primo gruppo degli speciali, ma anche nei successivi (basti pensare al Quaderno 19).

Inoltre, c'è da tenere presente anche il nesso tra lavoro ai *Quaderni* e le novità che Gramsci poteva percepire dal mondo esterno, in particolare dall'Urss. Da questo punto di vista, va attirata l'attenzione su due testi, che Gramsci riceve e legge tra il giugno e l'ottobre del 1931, e che fanno sentire la loro presenza già nell'impostazione di due testi del Quaderno 7 (§§ 43 e 44), scritti nel novembre 1931. Si tratta del saggio *An Impression of Russia*, anonimo ma dovuto a Grigori Abramowitz (*alias* Michael Farbman), pubblicato in allegato all'«Economist» del 1<sup>o</sup> novembre 1930, ma ricevuto e letto da Gramsci nel giugno del 1931<sup>5</sup>; e del saggio di Dmitrij P. Mirskij, *The Philosophical Discussion in the C.P.S.U. in 1930-1931*, apparso nel numero di ottobre 1931 della rivista «Labour Monthly» e da Gramsci letto non oltre il mese di novembre. Il primo cenno ad esso è in Quaderno 8, § 169: *QC*, 1042, posto quasi al principio della *Terza serie di Appunti di filosofia*, risalente al novembre 1931 (in Quaderno 8, § 172: *QC*, 1044, Gramsci scrive «in questo novembre 1931»). Tra giugno e novembre 1931 Gramsci legge questi due testi sulla vita economica, politica e culturale dell'Unione Sovietica, e il modo in cui li riprende e usa fa capire che li considera dei segnali di grande novità sulla situazione russa, novità collegate alla decisione di avviare i primi quaderni speciali.

<sup>4</sup> Cfr. G. Francioni, *L'officina gramsciana. Ipotesi sulla struttura dei «Quaderni dal carcere»*, Napoli, Bibliopolis, 1984, pp. 100-107; Id., *Nota introduttiva al Quaderno 8*, in A. Gramsci, *Quaderni del carcere. Edizione anastatica dei manoscritti*, a cura di G. Francioni, 18 voll., Roma-Cagliari, Istituto della Enciclopedia Italiana-«L'Unione Sarda», 2009, Vol. 13, pp. 11-15; Id.-F. Frosini, *Nota introduttiva al Quaderno 10*, ivi, vol. 14, pp 3-4.

<sup>5</sup> Cfr. la lettera a Tatiana del 29 giugno 1931, in Gramsci, *Lettere dal carcere*, cit., p. 432.